



Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 1196-2021 - Seduta N° 3710 - del 23/12/2021 - Numero d'Ordine 30

Prot/2021/117656

Oggetto Avviso pubblico ai Comuni liguri per la manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati - attuazione PNRR componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0 - Misura 2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale - Linea di azione A.

Struttura Proponente Settore Cultura e spettacolo

Tipo Atto Deliberazione

Certificazione delle risultanze dell'esame dell'Atto

Presidente ALESSANDRO PIANA - Vicepresidente, partecipanti alla seduta:

Componenti della Giunta		Presenti	Assenti
Giovanni TOTI	Presidente della Giunta Regionale		X
Alessandro PIANA	Vicepresidente della Giunta Regionale	X	
Andrea BENVEDUTI	Assessore	X	
Giovanni BERRINO	Assessore	X	
Ilaria CAVO	Assessore	X	
Simona FERRO	Assessore	X	
Giacomo Raul GIAMPEDRONE	Assessore	X	
Marco SCAJOLA	Assessore	X	

	7	1
--	---	---

Relatore alla Giunta CAVO Ilaria

Con l'assistenza del Segretario Generale Avv. Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta Dott.ssa Roberta Rossi

La Giunta Regionale

All'unanimità ha approvato il provvedimento

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. A punto 1 sub n

Elementi di corredo all'Atto:

- ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA
-

La Giunta regionale

RICHIAMATI:

- il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” e, in particolare le disposizioni concernenti l’istituzione del Fondo di rotazione recante le risorse finanziarie per l’attuazione del Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza – PNRR;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito in legge, con modificazioni, dall’ art. 1, comma 1, della legge 1 luglio 2021, n. 101 recante: “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”;
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 29 luglio 2021, n. 108 recante: “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;

VISTO il Programma di governo della Legislatura XI 2020-2025 della Regione Liguria presentato al Consiglio Regionale – Assemblea Legislativa della Liguria nella seduta del 27 ottobre 2020;

VISTA la legge regionale in data 31 ottobre 2006, n. 33 “Testo Unico in materia di Cultura”;

VISTO il “Piano Triennale di valorizzazione culturale 2011-2013”, approvato con deliberazione del Consiglio regionale Assemblea legislativa della Liguria 12 luglio 2011, n. 17, come prorogato dall’art. 17 della legge regionale 24 febbraio 2014 n. 2 (Razionalizzazione e adeguamento di normative in materia di turismo, cultura e spettacolo);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale in data del 18 aprile 2019, n. 334 “Approvazione del documento preliminare del Piano Paesaggistico Regionale e del relativo Rapporto Preliminare”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale in data 18 febbraio 2020, n. 110 “Approvazione del Documento Preliminare del Piano Territoriale Regionale e del relativo Rapporto Preliminare”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale in data 13 novembre 2020, n. 924 “Approvazione Programma strategico per il Recovery Fund nell’ambito del PNRR” con la quale sono stati approvati il predetto Programma strategico - diviso per Missioni - e i relativi progetti strategici;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale in data 22 giugno 2021, n. 541 “Definizione del sistema organizzativo regionale e istituzione, ai sensi dell’art. 6 della legge regionale n. 2/2021, di strutture di missione per l’attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)” con la quale, tra l’altro, si è prevista l’istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza della Regione Liguria;

VISTA la nota del Ministro della Cultura del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P) con cui sono stati trasmessi ai

Presidenti delle Regioni le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi, lo schema di riparto regionale delle relative risorse e il verbale della riunione del Tavolo tecnico cultura PNRR del 15.11.2021;

VISTE, in particolare, le Linee di indirizzo con le quali - nell'ambito di strategie che interpretano la cultura come fattore trasversale nelle politiche di sviluppo territoriale e locale, alle quali specificatamente concorrono le iniziative per il rafforzamento dell'attrattività dei piccoli borghi storici - verrà individuato l'intervento finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presente nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento;

CONSIDERATO che le suddette Linee di indirizzo individuano sub A una linea di azione specifica dedicata ai progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati con la quale sarà finanziata la realizzazione di 21 progetti di carattere esemplare (uno per ogni Regione o Provincia Autonoma), ciascuno di importo pari a massimo 20 milioni di euro, finalizzati al rilancio economico e sociale di tali borghi, per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunionalizzazione degli stessi;

PRESO ATTO che la gestione finanziaria della Linea di azione A del PNRR "Attrattività dei borghi" verrà effettuata direttamente dal Ministero della Cultura (MiC) senza transitare dal bilancio regionale e che per tale linea non sono previste risorse di cofinanziamento regionale né quote di restituzione a rimborso;

DATO ATTO CHE:

- è stato avviato un confronto con ANCI Liguria e con le Camere di Commercio liguri per individuare forme di collaborazione finalizzate a supportare le fasi di presentazione e redazione del progetto pilota;
- in particolare ANCI Liguria si è resa disponibile a divulgare l'iniziativa e fornire supporto istruttorio e assistenza tecnica ai Comuni per coadiuvarli nella definizione e predisposizione di progetti con azioni di accompagnamento alla progettazione dei territori;

TENUTO CONTO CHE:

- le Regioni, ai fini di cui sopra, devono presentare al MiC entro il 15 marzo 2022 il *Progetto di rigenerazione sociale ed economica* di un borgo storico, la cui strategia sia coerente con le Linee di indirizzo di cui alla citata nota del Ministro della Cultura e con le linee di sviluppo regionali;
- alla presentazione delle candidature seguirà una fase negoziale condotta da un Comitato tecnico, istituito dal MiC, al quale partecipano anche un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI, un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi", tesa alla verifica della coerenza delle proposte progettuali con i processi e le tempistiche attuative previste dal PNRR nonché finalizzata a favorire la costruzione di eventuali accordi interistituzionali necessari per l'attuazione dell'iniziativa;
- la suddetta fase negoziale si dovrà concludere entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle 21 proposte e l'assegnazione entro il 30 giugno 2022 delle risorse al soggetto attuatore individuato d'intesa tra la Regione e il Comune interessati;

- gli interventi dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 30 giugno 2026, in coerenza con le tempistiche previste dal PNRR;

RILEVATA l'innegabile opportunità per il territorio ligure, le ricadute e il volano che ne conseguiranno per la ripartenza a tutti i livelli in territori caratterizzati da marginalità e sofferenza;

RITENUTO quindi:

- di recepire le Linee di indirizzo ministeriali, allegate alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 1), alle quali sarà conformato tutto il procedimento di individuazione del progetto pilota;
- di approvare l'avviso pubblico destinato ai Comuni per la manifestazione d'interesse per la presentazione delle proposte progettuali, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
- di riservarsi di definire con proprio provvedimento la composizione e le modalità di costituzione di apposito Nucleo di Valutazione per la disamina e la valutazione dei progetti che verranno presentati dai Comuni;
- di dare mandato al dirigente del Settore Cultura e spettacolo di definire con successivo provvedimento le modalità istruttorie per la selezione del progetto pilota, adottando tutti i conseguenti necessari atti e determinazioni al fine della presentazione entro il 15 marzo 2022 della proposta al MiC;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;

su proposta dell'Assessore alle Politiche Socio-Sanitarie e Terzo Settore, Politiche giovanili, Scuola, Università e Formazione, Cultura e Spettacolo, Programmi comunitari di competenza, dott.ssa Ilaria Cavo

DELIBERA

per le motivazioni indicate nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di recepire le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi, M1C3 Turismo e Cultura del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), allegate al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 1) alle quali sarà fatto riferimento per l'individuazione del progetto pilota;
2. di dare atto che la gestione finanziaria della Linea di azione A del PNRR "Attrattività dei borghi" verrà effettuata direttamente dal Ministero della Cultura senza transitare dal bilancio regionale e che per tale linea non sono previste risorse di cofinanziamento regionale né quote di restituzione a rimborso;
3. di approvare e pubblicare sul sito di Regione Liguria, avvalendosi anche di ANCI Liguria per la sua divulgazione, l'Avviso pubblico ai Comuni per la manifestazione d'interesse finalizzato alla selezione di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
4. di riservarsi di definire con proprio provvedimento la composizione e le modalità di costituzione di apposito Nucleo di Valutazione per la disamina e la valutazione dei progetti che verranno presentati dai Comuni;
5. di dare mandato al dirigente del Settore Cultura e spettacolo di definire con successivo provvedimento le modalità istruttorie per la selezione del progetto pilota,

adottando tutti i conseguenti necessari atti e determinazioni al fine della presentazione entro il 15 marzo 2022 della proposta al MiC;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

ALLEGATI ALLA DGR

- **ALLEGATO 1:** LINEE DI INDIRIZZO SULLE MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO 2.1 "ATTRATTIVITA' DEI BORGHI", M1C3 TURISMO E CULTURA DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- **ALLEGATO 2:** AVVISO PUBBLICO AI COMUNI DELLA LIGURIA PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA SELEZIONE DI UN PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEI BORGHI A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI



ALLEGATO 1

Ministero della cultura

**LINEE DI INDIRIZZO SULLE MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO 2.1
"ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI", M1C3 TURISMO E CULTURA DEL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA**

INVESTIMENTO 2.1 - ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI

1. PREMESSA

L'Unione Europea per uscire dalla pandemia ha messo in atto una strategia comune che si chiama *Next Generation Europe*. L'obiettivo di questa strategia è di trasformare il vecchio continente, promuovendo la coesione e riducendo gli squilibri tra le economie attraverso lo sviluppo di una visione sostenibile e condivisa di futuro.

Next generation EU è per i singoli Stati europei, e soprattutto per l'Italia, l'opportunità di costruire il futuro dei prossimi decenni attraverso interventi che non solo arginino problematiche del momento ma che rispondano alle esigenze delle future generazioni.

Tematiche come rigenerazione, sostenibilità e innovazione devono essere alla base di ogni singola progettualità finanziata dai fondi europei di *Next generation EU*, all'interno di una visione tesa a costruire l'Italia dei prossimi decenni.

Mai come oggi si impongono, infatti, riflessioni e risposte che vadano al di là del contingente e che restituiscano vitalità a luoghi e patrimoni destinati alla scomparsa e alla perdita definitiva. Questa vitalità deve creare delle radici che rendano questi luoghi attrattivi per le nuove generazioni attraverso la creazione di occupazione in un ecosistema che risponda alle esigenze del quotidiano.

Bisogna quindi pensare di generare progetti culturali che producano attrattività e al contempo tutela del territorio e adattamento al cambiamento climatico; che riportino le persone a vivere e a relazionarsi in maniera vitale, empatica e innovativa nei contesti urbani e nei territori del nostro Paese.

I tempi che stiamo vivendo richiedono quindi un grosso sforzo di immaginazione per creare una visione comune di rigenerazione, mettendo da parte il pensiero estemporaneo che deriva dall'urgenza, per lasciare spazio a idee che invertano il paradigma consolidato dell'abbandono dei Borghi a favore delle città. A questi luoghi va ridata la dignità di un tempo riportandoli ad una innovativa produttività culturale e sociale.

Next Generation Europe, pur nascendo dalla crisi innescata dal COVID, ha in realtà portato a riflettere sull'importanza del sapere progettare un futuro innovato che ponga adesso i semi per una Europa sempre più vivibile e condivisa. È dei decisori di oggi la responsabilità di innescare questo processo creando progetti solidi che aprano le porte a presenti e future generazioni europee garantendo un futuro sostenibile e di qualità.

2. L'INTERVENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI NEL CONTESTO DELLA STRATEGIA DELLA COMPONENTE M1C3 TURISMO E CULTURA

La *componente* M1C3 Turismo e Cultura 4.0, compresa nel PNRR, è articolata su quattro aree di azione (misure), le prime tre di competenza del Ministero della Cultura (di seguito anche MiC) e la quarta di



Ministero della cultura

competenza del Ministero del Turismo:

1. Patrimonio culturale per la prossima generazione
2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale
3. Industria culturale e creativa 4.0
4. Turismo 4.0.

Con riferimento alle misure a titolarità del Ministero della Cultura, i principali obiettivi sono:

1) *Patrimonio culturale per la prossima generazione*, i cui interventi sono finalizzati ad aumentare la partecipazione alla vita culturale e l'accesso al patrimonio culturale da parte delle più ampie fasce della popolazione e in particolare da parte delle persone più deboli; a rendere i siti culturali più accessibili sia digitalmente che fisicamente; a ridurre il divario digitale e ad incoraggiare la transizione verde.

2) *Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale* per aumentare l'attrattiva di queste aree, compresi i parchi e i giardini storici; rafforzare l'identità delle destinazioni meno note e aumentare la resilienza delle comunità locali, anche attivando il loro diretto coinvolgimento; migliorare la sicurezza sismica dei luoghi di culto e in genere del patrimonio religioso.

3) *Sostenere la ripresa dei settori culturali e creativi*, duramente colpiti dalla pandemia di Covid-19, favorendo l'innovazione, cogliendo le opportunità offerte dalla tecnologia digitale lungo tutta la catena del valore e favorendo la transizione verde del settore. Un focus particolare è dedicato al rilancio di un *hub* europeo strategico e conosciuto in tutto il mondo per la produzione cinematografica e televisiva a Roma (Cinecittà).

Nell'ambito della misura 2, l'intervento di maggior rilievo riguarda un programma di sostegno allo sviluppo sociale ed economico dei contesti territoriali più fragili basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici attraverso progetti locali integrati a base culturale (intervento 2.1 – Attrattività dei Borghi).

Si tratta di una strategia che bene si inquadra all'interno dell'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* e converge in particolare con gli obiettivi 8 e 11, rispettivamente volti ad *incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti* (ob. 8) e *a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili* (Ob.11). L'intervento infatti costituisce un tassello delle politiche territoriali volte al riequilibrare e a rafforzare le connessioni e i legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali, investendo, da un lato, sulla protezione e salvaguardia del patrimonio culturale e naturale per migliorare la qualità della vita all'interno di contesti urbani e rurali inclusivi e sostenibili; dall'altro promuovendo politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, facendo perno sulla cultura, sulle tradizioni e sui saperi locali.

Sono parte integrante della strategia alcuni specifici approcci e principi:

- Gli interventi prevedono una forte collaborazione pubblico-privato, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere approcci integrati e partecipativi al fine di generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, diversità culturale, società e ambiente. In questa logica, si darà peso a quei progetti in grado di coinvolgere in modo diretto ed esplicito sia le comunità locali (i cittadini, le famiglie, ecc.), sia le organizzazioni produttive, imprese profit e non profit e le loro organizzazioni intermedie, allo scopo di stimolare la collaborazione, l'integrazione e la partnership in termini sia di co-progettazione sia di forme collaborative di gestione.
- In ossequio all'applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali, l'attuazione dell'intervento terrà conto di ciò che è stato indicato dal DNHS assessment, ed in particolare



Ministero della cultura

la mitigazione e l'adattamento del cambiamento climatico, l'uso sostenibile e la tutela dell'acqua, l'economia circolare, la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, la protezione e il recupero della biodiversità e degli ecosistemi.

3. L'INTERVENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHİ STORICI

3.1 Finalità

L'intervento si inquadra nell'ambito delle strategie - ormai condivise da tutti i livelli istituzionali e assunte anche dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza - che interpretano la cultura come fattore trasversale nelle politiche di sviluppo territoriale e locale alle quali specificatamente concorrono le iniziative per il rafforzamento dell'attrattività dei piccoli borghi storici. In questa logica, l'intervento si colloca in un quadro di coerenze e sinergie con le numerose iniziative che negli ultimi anni sono state avviate, di tipo legislativo, come la Legge 158/2017 per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni e per la riqualificazione e il recupero dei loro centri storici; con le politiche di coesione nel cui ambito si sta dando attuazione alla Strategia Nazionale per le Aree Interne; con le politiche del Ministro della Cultura che ha istituito nel 2017 l'*Anno dei Borghi* e ha già lanciato una prima edizione di un bando a questi dedicato, finanziato con fondi di coesione nazionale e rivolto alle sole regioni meno sviluppate.

L'intervento è finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento. Si tratta, infatti, di contesti prevalentemente collocati nelle aree marginali del Paese, spesso caratterizzati da fragili economie, segnati dalla presenza di gravi criticità demografiche ed elevati rischi ambientali, aggravati oggi dagli effetti della pandemia Covid. La realizzazione di interventi di rigenerazione e innovazione nei piccoli centri attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, il restauro del patrimonio storico-architettonico, insieme all'attivazione di iniziative imprenditoriali e commerciali che creino ricadute occupazionali sul territorio, è dunque finalizzata a rivitalizzare il tessuto socio-economico di questi luoghi, contrastando lo spopolamento e favorendo la conservazione del loro notevole patrimonio culturale materiale ed immateriale, paesaggistico e delle loro tradizioni.

L'intervento sostiene sia il complesso delle iniziative d'impresa in grado di restituire un'attrattività residenziale a questi territori e attivare nuova occupazione, in particolare per le nuove generazioni, tenendo conto anche dei mutati comportamenti di vita indotti dalla pandemia tutt'ora in corso, sia più specificatamente il comparto culturale e turistico, favorendo destagionalizzazione, mitigazione dell'eccessiva concentrazione dei flussi turistici con conseguente redistribuzione dei benefici economici del settore sul territorio. I piccoli comuni, infatti, presentano caratteristiche di forte attrattività in ragione del loro isolamento, della lontananza dall'affollamento delle mete più conosciute, della qualità ambientale dei contesti, ma anche spesso dall'autenticità dei caratteri formali e tipologici del patrimonio architettonico che si sono preservati proprio a causa dell'abbandono e dell'assenza di processi trasformativi, condizioni che, se valorizzate e accompagnate da strategie e progetti innovativi e sostenibili nel tempo, possono rappresentare veri vantaggi competitivi per questi territori.

3.2 Articolazione dell'Intervento

Per dare attuazione alle finalità sopra descritte, il MiC ha programmato attraverso il PNRR 1 miliardo di euro a favore dell'intervento 2.1 *Attrattività dei Borghi* di cui una quota pari a 200 milioni di euro riservata al sostegno delle imprese già insediate e/o che intendono insediarsi all'interno dei borghi che saranno



Ministero della cultura

selezionati. In coerenza con le disposizioni del PNRR, il 40% delle risorse sarà destinato alle 8 regioni del Mezzogiorno.

Considerata questa macro articolazione finanziaria, in coerenza con gli esiti dei confronti politici e tecnici già intervenuti, l'intervento si sostanzia di due distinte componenti operative cui corrispondono differenti strategie di intervento in grado di dare risposte alle diversificate istanze provenienti dai territori in ragione delle loro caratteristiche territoriali, economiche e sociali e degli indirizzi delle politiche di sviluppo regionali.

- A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante, individuati dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con i Comuni, attraverso loro Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura;
- B. Progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico a regia MiC rivolto ai Comuni.

4. LINEA DI AZIONE A. - PROGETTI PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEI BORGHI A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI

L'intervento sostiene la realizzazione di un limitato numero di progetti di carattere esemplare (21 progetti, uno/regione/provincia autonoma), ciascuno di importo pari a 20 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi.

Ai fini della presente azione per *borghi* si intendono i piccoli insediamenti storici che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici; nel caso di piccoli e piccolissimi comuni possono coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre in tutti gli altri casi sono da intendersi come nuclei storici prevalentemente isolati e/o separati rispetto al centro urbano e pertanto non coincidenti con il centro storico o porzioni di esso.

I progetti saranno finalizzati alla realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca (es. scuole/accademie di arti e dei mestieri della cultura, albergo diffuso, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali-RSA ove sviluppare anche programmi di assistenza a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working/nomadi digitali, ecc.) in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità della vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e green economy. Le proposte progettuali dovranno essere definite e predisposte secondo il modello degli Studi di Fattibilità con un'attenzione particolare agli aspetti gestionali e all'impatto occupazionale dell'iniziativa nell'ambito comunale oggetto di intervento e nel più vasto ambito territoriale che indirettamente ne potrà beneficiare. Con riferimento alla dimensione gestionale, l'intervento potrà sostenere i costi di avvio dell'iniziativa se ricadenti all'interno della scadenza prevista dal PNRR per la conclusione dell'intervento (II trimestre 2026). Sarà comunque opportuno che le Regioni e Province autonome si impegnino a garantire supporti finanziari e tecnici nelle fasi di avvio ed entrata a regime delle iniziative realizzate nei borghi di competenza, qualora questa esigenza si presenti al di fuori dei tempi di conclusione degli interventi del PNRR.



Ministero della cultura

I progetti terranno conto della necessità di affrontare in maniera congiunta problemi di degrado fisico e di disagio socio-economico e dovranno prevedere un insieme coordinato di interventi - strettamente connessi e funzionali all'iniziativa cui si intende dare attuazione - per la rigenerazione del patrimonio edilizio storico pubblico e privato, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, per la rivitalizzazione del tessuto economico locale favorendo l'insediamento di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare, ecc. Nella selezione dei borghi, le Regioni dovranno opportunamente privilegiare quei contesti urbani nei quali è prevista la realizzazione di interventi di varia natura, sostenuti da altre misure del PNRR, in grado di completare l'investimento previsto dalla presente linea di azione e quindi di massimizzarne l'efficacia (ad esempio, in materia di accessibilità e mobilità, di servizi, ecc.)

Tenuto conto che il progetto dovrà prevedere un insieme di interventi, tutti strettamente collegati e finalizzati alla realizzazione della nuova iniziativa che si intende avviare nel borgo, non dovranno essere previsti interventi di restauro con esclusive finalità di tutela ma dovranno essere esplicitate le funzioni e le attività che saranno svolte all'interno dei beni restaurati, in coerenza con le finalità dell'iniziativa da realizzare. Dovranno pertanto essere previsti adeguati piani di gestione, sostenibili nel tempo per realizzare e consolidare uno sviluppo socio economico che sia da traino per altre attività nei territori nei quali incide la proposta progettuale.

4.1 Requisiti della proposta progettuale e criteri per l'individuazione del Borgo

Si illustrano di seguito i criteri e requisiti che dovranno essere presi in considerazione per l'individuazione dei borghi oggetto di intervento e per la definizione della proposta progettuale.

Numero e dimensione finanziaria dei Progetti: 21 Progetti di rigenerazione economica, sociale e culturale di borghi storici (uno per regione/provincia autonoma) di importo pari a 20 mln di euro/ciascuno.

Requisiti del Borgo storico: insediamento o nucleo storico che ha mantenuto la riconoscibilità della sua struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici e che presenta consistenti porzioni del patrimonio edilizio in abbandono. Nel caso di piccoli e piccolissimi comuni il borgo oggetto di intervento potrà coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre nelle realtà comunali più grandi per borgo è da intendersi un nucleo storico, prevalentemente isolato e/o separato dal centro urbano e pertanto non coincidente con il centro storico o porzioni di esso. Ai fini della selezione del borgo va fatto riferimento al numero delle unità immobiliari residenziali dello stesso (di norma non superiore alle 300 unità).

Requisiti della proposta progettuale: La proposta progettuale, definita di intesa tra Regione e Comune, deve prevedere la realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca, della formazione in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale. Ai fini della candidatura, la proposta, definita prevalentemente attraverso una co-progettazione pubblico-privata, deve essere sostenuta da uno studio di fattibilità che espliciti la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa dell'iniziativa. La capacità del progetto di costituire occasione di rilancio economico e sociale per il borgo e per il più vasto territorio in cui ricade dovrà essere dimostrata in termini di impatto occupazionale dell'iniziativa.

Ai fini della definizione della proposta progettuale e dell'individuazione del Borgo abbandonato / semiabbandonato oggetto di intervento, secondo quanto previsto dal PNRR (Next Generation EU), andranno considerati i seguenti elementi:

- iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione;



Ministero della cultura

- iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
- iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di co-progettazione;
- iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati;
- comune localizzato in area protetta;
- comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico
- comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte;
- comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;
- comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, cammini, ciclabili, parchi letterali, festival culturali ecc.);
- comune localizzato lungo gli "itinerari" riconosciuti (Francigena, Appia, ecc.);
- comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring ecc.);
- comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR

4.2 Tempi e modalità attuative per l'avvio delle iniziative

Le Regioni entro il 15 marzo 2022 presentano la proposta, come definita di intesa con il Comune, al MiC del *Progetto di rigenerazione sociale ed economica* di un borgo storico, la cui strategia sia coerente con le presenti *Linee di indirizzo* e con le linee di sviluppo regionali.

Alla presentazione delle candidature seguirà una fase negoziale condotta da un Comitato tecnico, istituito dal MiC alla quale partecipano, oltre al MiC, un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi", tesa alla verifica della coerenza delle proposte progettuali con i processi e le tempistiche attuative previste dal PNRR nonché finalizzata a favorire la costruzione di eventuali accordi interistituzionali necessari per l'attuazione dell'iniziativa. Il percorso negoziale si dovrà concludere entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle 21 proposte (attraverso Decreto del Ministro) e l'assegnazione delle risorse al Soggetto attuatore individuato nella proposta presentata, cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento.

5. LINEA DI AZIONE B. PROGETTI LOCALI PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE DEI PICCOLI BORGHİ STORICI

La Linea è finalizzata alla realizzazione di *Progetti locali di rigenerazione culturale* di almeno 229 borghi storici, in coerenza con il target previsto dalla scheda relativa all'investimento 2.1 del PNRR-M1C3-Cultura, tenuto conto di quanto sarà realizzato attraverso la linea di azione A.

Le risorse disponibili per la Linea di azione B. sono complessivamente pari a 580 milioni di euro di cui

- 380 milioni di euro per i *Progetti locali di rigenerazione culturale* presentati dai Comuni
- 200 milioni di euro quale regime d'aiuto, attivato attraverso una procedura centralizzata di responsabilità del MiC, a favore delle micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati.



Ministero della cultura

La prima componente della Linea B (che non comprende il regime d'aiuto) si attua tramite avviso pubblico emanato dal MiC per il finanziamento dei *Progetti locali di rigenerazione culturale* presentati da Comuni in forma singola o aggregata (fino ad un massimo di 3 Comuni) con popolazione residente complessiva fino a 5.000 abitanti. Le aggregazioni di comuni possono riguardare comuni limitrofi o comuni ricadenti nella medesima regione che condividono medesimi tematismi.

L'intervento sostiene *progetti di rigenerazione culturale*, realizzati nei piccoli comuni caratterizzati da una significativa presenza del patrimonio culturale e ambientale nei quali sia presente un borgo storico (o che si configurino come un borgo storico), chiaramente identificabile e riconoscibile nelle sue originarie caratteristiche tipo-morfologiche e per il suo valore storico-artistico, architettonico o paesaggistico. Il *Progetto* individua interventi e iniziative con finalità di interesse collettivo, sostenibili nel tempo, sinergici e integrati tra loro finalizzati a rivitalizzare il tessuto socio-economico dei piccoli borghi storici in grado di produrre effetti in termini di crescita occupazionale e di attrattività residenziale per le popolazioni locali ed extra locali. A questo fine il *Progetto* potrà prevedere interventi, iniziative, attività in ambito culturale e negli ambiti affini dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente, turismo (esempio: iniziative per trattenere/attrarre famiglie con bambini, interventi per consentire una residenzialità collegata ad università, centri di ricerca, scuole di formazione, ecc.) da realizzarsi attraverso

- riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e spazi pubblici; interventi di tutela, valorizzazione/rigenerazione e di beni culturali come definiti all'art. 10 del Dlgs 42/2004 e s.m.i. da destinare a luoghi di aggregazione, servizi culturali, sociali, ricreativi, turistici ecc.;
- acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- realizzazione di attività e servizi culturali, spazi di co-working e di studio, servizi sociali, ricreativi, di informazione, comunicazione, ecc.
- realizzazione di itinerari/percorsi culturali, storici, tematici, percorsi ciclabili e/o pedonali per il collegamento e la fruizione dei luoghi di interesse turistico-culturale;
- realizzazione di iniziative per la tutela, valorizzazione/rigenerazione del patrimonio della cultura immateriale;
- realizzazione di studi, ricerche, progetti finalizzati alla realizzazione dell'intervento
- realizzazione di iniziative ed eventi di promozione culturale e per l'educazione al patrimonio quali eventi, mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc.;
- creazione di sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita;
- Azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni in materia di beni, servizi e attività culturali;

Tutti gli interventi dovranno essere progettati, realizzati e gestiti secondo i principi dell'economia circolare e nel quadro di obiettivi di riduzione dei consumi energetici, attraverso misure di efficientamento energetico e il ricorso all'uso di energie alternative e rinnovabili; tutti gli edifici o gli spazi oggetto di intervento dovranno altresì prevedere la rimozione delle barriere che limitano l'accesso alle persone con disabilità fisiche, culturali e cognitive.

Con successiva procedura a gestione centralizzata di responsabilità del MiC si prevede di sostenere le imprese che svolgono attività culturali, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali localizzate nei medesimi comuni oggetto dei Progetti di rigenerazione culturale.

5.1 Requisiti e criteri per la selezione dei Borghi e per la definizione dei Progetti locali di rigenerazione culturale

Si illustrano di seguito i criteri, definiti in via preliminare, per la selezione dei borghi e per la definizione della strategia.



Ministero della cultura

- *Dimensione finanziaria dei Progetti*: importo massimo del contributo circa 1,65 milioni di euro/borgo (a tale importo si aggiunge la quota a favore delle imprese insediate/che intendono insediarsi nei borghi selezionati, che sarà oggetto di una procedura a gestione centralizzata MiC, per un totale di risorse/borgo pari a 2,53 milioni di euro circa).
- *Requisiti del comune proponente*: piccoli comuni singoli o aggregati con popolazione residente fino a 5000 abitanti nei quali sia presente un borgo storico (o che si configurino come un borgo storico), chiaramente identificabile e riconoscibile. Le aggregazioni di comuni possono riguardare comuni limitrofi o comuni ricadenti nella medesima regione che condividono medesimi tematismi. Nel caso di aggregazioni di più comuni, in ogni comune dovrà essere presente un borgo storico. Nel caso di Comuni in forma aggregata la candidatura deve essere presentata dal Comune che assume il ruolo di proponente e capofila. Qualora la proposta riguardi un'aggregazione di comuni, il finanziamento potrà essere incrementato del 30% per ogni comune aggregato al capofila in cui sia presente un borgo storico sul quale si intende intervenire.
- *Requisiti della proposta progettuale*: la proposta progettuale dovrà esporre tutti gli elementi utili all'istruttoria che sarà svolta secondo i seguenti ambiti di valutazione articolati in relativi criteri:
 - *caratteristiche del contesto*, da cui si evincano i valori ambientali e culturali presenti, la propensione alla fruizione culturale e turistica, avvalorata dalla partecipazione a Reti esistenti, le condizioni di marginalità sociale ed economica;
 - *coinvolgimento delle comunità locali*, esplicitando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dando evidenza dei loro ruoli nella definizione della strategia e delle modalità di co-progettazione attivate/da attivare, del loro coinvolgimento nelle fasi di gestione degli interventi; in questo quadro, saranno ritenute meritevoli di un maggior punteggio le candidature accompagnate da formule di partenariato in grado di esprimere efficaci forme di coordinamento e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, livelli istituzionali, soggetti del terzo settore e altri attori rilevanti per la realizzazione del *Progetto*.
 - *strategia del progetto* con indicazione, degli obiettivi generali e specifici, della coerenza e integrazione con altre strategie integrate locali a cui il richiedente partecipa, dell'innovatività degli interventi con particolare riferimento alla dimensione digitale, del contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (economia circolare, risparmio energetica, ecc.), degli output e risultati attesi, della capacità del *Progetto* di incidere sulle condizioni di fragilità del contesto, dell'affidabilità del progetto gestionale, il piano finanziario di dettaglio con indicazione dei costi dei diversi interventi;
 - *programma attuativo e cronoprogramma* da cui si evincano i processi attuativi da sviluppare in relazione ai diversi interventi, l'affidabilità dei cronoprogrammi dichiarati, i livelli della progettazione, pareri, autorizzazioni disponibili.

5.2 Tempi e modalità attuative per l'avvio delle iniziative

Entro il mese di novembre 2021, il MiC pubblicherà un avviso, condiviso con il Tavolo di coordinamento inter-istituzionale del PNRR dedicato al cluster M1C3 (MiC, Affari Regionali, Regioni, ANCI, Strategia Aree interne), rivolto ai piccoli comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti.

Le risorse saranno ripartite tra Regioni e Province secondo criteri condivisi che fanno riferimento ai criteri di riparto dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 riparametrati secondo il macro riparto del PNRR, 40% al Mezzogiorno e 60% a Centro Nord.

Entro il 15 marzo 2022 i comuni presentano le candidature per il finanziamento di *Progetti di rigenerazione culturale* che saranno sottoposti ad un processo di istruttoria, condotta da una Commissione istituita dal MiC



Ministero della cultura

alla quale partecipano un rappresentante delle Regioni e un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Borghi". Il processo istruttorio si concluderà entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle proposte e l'assegnazione delle risorse ai Comuni cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento

Gli interventi dovranno essere conclusi entro giugno 2026, in coerenza con le tempistiche previste dal dispositivo e dal PNRR.

**REGIONE LIGURIA
ASSESSORATO ALLA CULTURA**

**AVVISO PUBBLICO AI COMUNI DELLA LIGURIA PER LA
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA
SELEZIONE DI UN PROGETTO PILOTA PER LA
RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DEI
BORGHI A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI**

1. Premessa

Il Ministro della Cultura con nota del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P) ha trasmesso ai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi, lo schema di riparto regionale delle relative risorse e il verbale della riunione del Tavolo tecnico cultura PNRR del 15.11.2021 che hanno definito finalità e modalità attuative per l'avvio delle iniziative previste dalle Linee di azione in cui si articola l'investimento stesso.

Con la medesima nota il Ministro, con riferimento alla linea di intervento A - nell'ambito della quale viene previsto il sostegno alla realizzazione di 21 progetti rigenerativi di particolare rilievo e significato, ciascuno di importo massimo pari a 20 milioni di euro - ha chiesto di presentare entro il 15 marzo 2022 la candidatura di un borgo per ciascuna regione o provincia autonoma.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. _____ assunta in data 23 dicembre 2021 ha recepito le Linee di indirizzo di cui alla suddetta nota, avviando il percorso di predisposizione del progetto e localizzazione del borgo con il presente avviso pubblico per la manifestazione di interesse, rivolto ai Comuni della Liguria.

Con la manifestazione di interesse i Comuni interessati identificheranno precisamente il borgo oggetto di intervento e descriveranno la proposta progettuale.

La Giunta regionale, con proprio provvedimento, definirà la composizione e le modalità di costituzione di apposito Nucleo di Valutazione per la disamina e la valutazione dei progetti; le modalità istruttorie verranno compiutamente definite dal dirigente del Settore Cultura e spettacolo.

Individuato il progetto pilota, il soggetto attuatore, identificato dalla Regione d'intesa col Comune proponente, predisporrà lo studio di fattibilità da presentare da parte della Regione al Ministero della Cultura entro il 15 marzo 2022.

2. Oggetto dell'intervento

Il presente Avviso si inserisce nella componente M1C3 Turismo e Cultura compresa nel PNRR, in particolare la competenza 2. "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale" con l'obiettivo di aumentare l'attrattività delle aree prese in considerazione e rafforzare l'identità delle destinazioni meno note, aumentare la resilienza delle comunità locali, anche attivando il loro diretto coinvolgimento.

Per dare attuazione alle finalità sopra descritte, il Ministero della Cultura ha programmato attraverso il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza 1 miliardo di euro a favore dell'intervento *2.1 Attrattività dei Borghi* M1C3 Turismo e Cultura. Una delle componenti operative in cui si sostanzia questo intervento è la Linea A. "Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante", individuati dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con i Comuni, attraverso loro Delibere di Giunta, su proposta dei rispettivi Assessorati alla Cultura.

Il presente avviso pubblico mira a identificare la proposta di un intervento pilota volto al recupero del patrimonio architettonico, culturale e ambientale per il rafforzamento dell'attrattività dei borghi e dei centri storici di piccola dimensione, attraverso il restauro e recupero di spazi urbani, edifici storici o culturali, nonché elementi distintivi del carattere identitario. Si tratta di una strategia che si inquadra all'interno *dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* e converge in particolare con gli obiettivi 8 e 11, rispettivamente volti ad incentivare *una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (ob. 8) e a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (ob. 11)*.

L'intervento sostiene la realizzazione di un progetto di carattere esemplare nel territorio ligure finalizzato al rilancio economico e sociale di un borgo disabitato o comunque caratterizzato da un avanzato processo di declino e abbandono per il quale si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi, che non potrà prevedere un finanziamento a carico dell'intervento 2.1 Linea A superiore a 20 milioni di euro.

3. Definizione dell'ambito di intervento

Per definire ulteriormente l'ambito territoriale di intervento si intende per *borgo* un piccolo insediamento storico che ha mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici; nel caso di piccoli e piccolissimi comuni, i borghi possono coincidere con il centro urbano del territorio comunale, mentre in tutti gli altri casi sono da intendersi come nuclei storici prevalentemente isolati e/o separati rispetto al centro urbano e pertanto non coincidenti con il centro storico o porzioni di esso. Il borgo non dovrà superare, di norma, le 300 unità abitative.

L'intervento dovrà costituire un tassello delle politiche territoriali volte a riequilibrare e a

rafforzare le connessioni e i legami economici, sociali e ambientali tra le aree urbane, periurbane e rurali, con azioni di salvaguardia del patrimonio culturale e naturale finalizzate al miglioramento della qualità di vita all'interno dei contesti urbani inclusivi e sostenibili e promuovendo al tempo stesso politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, facendo leva sulla cultura, sulle tradizioni e sui saperi locali.

4. Obiettivo: attrattività dei borghi storici

L'intervento si inquadra nell'ambito delle strategie - ormai condivise da tutti i livelli istituzionali e assunte anche dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza - che interpretano la cultura come fattore trasversale nelle politiche di sviluppo territoriale e locale alle quali specificatamente concorrono le iniziative per il rafforzamento dell'attrattività dei piccoli borghi storici. In questa logica, l'intervento si colloca, inoltre, in un quadro di coerenze e sinergie con le numerose iniziative di tipo legislativo che negli ultimi anni sono state avviate, come la Legge 6 ottobre 2017, n. 158 per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni e per la riqualificazione e il recupero dei loro centri storici; con le politiche di coesione nel cui ambito si sta dando attuazione alla Strategia Nazionale per le Aree Interne; con le politiche del Ministro della Cultura che ha istituito nel 2017 l'*Anno dei Borghi* e ha già lanciato una prima edizione di un bando a questi dedicato, finanziato con fondi di coesione nazionale e rivolto alle sole regioni meno sviluppate.

5. Finalità

La finalità è il rafforzamento strutturale del sistema dei borghi regionali che richiede meccanismi fluidi di circolazione della conoscenza, di sviluppo di idee progettuali, di utilizzo di risorse tecnologiche e umane volte alla valorizzazione di luoghi che occupano un posto storico testimoniale strategico dello sviluppo del territorio e della sua storia. Si tratta di prendere in considerazione contesti prevalentemente collocati nelle aree marginali regionali, spesso caratterizzati da fragili economie, segnati dalla presenza di gravi criticità demografiche ed elevati rischi ambientali, aggravati oggi dagli effetti della pandemia Covid. La realizzazione di interventi di rigenerazione e innovazione nei piccoli centri attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, il restauro del patrimonio storico-architettonico, insieme all'attivazione di iniziative imprenditoriali e commerciali che creino ricadute occupazionali sul territorio, è dunque finalizzata a rivitalizzare il tessuto socio-economico di questi luoghi, contrastando lo spopolamento e favorendo la conservazione del loro notevole patrimonio culturale materiale e immateriale, paesaggistico e delle loro tradizioni.

Gli interventi di restauro di beni culturali non dovranno avere esclusiva finalità di tutela, ma dovranno essere organicamente e coerentemente inseriti nel progetto complessivo. Dovranno pertanto essere previsti adeguati piani di gestione, sostenibili nel tempo per realizzare e consolidare uno sviluppo socioeconomico che sia da traino per altre attività nei territori nei quali incide la proposta progettuale.

Il progetto si dovrà strutturare come un insieme coordinato di interventi - strettamente connessi e funzionali all'iniziativa cui si intende dare attuazione - per la rigenerazione del patrimonio edilizio storico pubblico e privato, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, per la rivitalizzazione del tessuto economico locale favorendo l'insediamento di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare, ecc.. Saranno privilegiati quei contesti urbani nei quali è prevista la realizzazione di interventi di varia natura, sostenuti da altre misure del PNRR.

I progetti saranno finalizzati alla realizzazione di una iniziativa unitaria, gestita da un soggetto attuatore pubblico, che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca (es. scuole/accademie di arti e dei mestieri della cultura, albergo diffuso, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali-RSA ove sviluppare anche programmi di assistenza a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working/nomadi digitali, ecc.) in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità della vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e green economy.

6. Caratteristiche del progetto

Le proposte progettuali dovranno essere presentate attraverso la compilazione della manifestazione di interesse di cui all'allegato A al presente Avviso pubblico; la proposta prescelta sarà poi dal soggetto attuatore definita e predisposta secondo il modello degli Studi di Fattibilità, con un'attenzione particolare agli aspetti gestionali e all'impatto occupazionale dell'iniziativa nell'ambito comunale oggetto di intervento e nel più vasto ambito territoriale che indirettamente ne potrà beneficiare.

Con riferimento alla dimensione gestionale, la proposta dovrà prevedere un cronoprogramma che assicuri la realizzazione e rendicontazione degli interventi entro il secondo trimestre 2026.

7. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per il singolo progetto è pari a 20 milioni di euro; con decreto del MiC verranno assegnate al soggetto attuatore le risorse necessarie fino a tale ammontare.

Il progetto dovrà quindi presentare una proposta unitaria articolata e complessa per un importo non superiore a questa cifra. Non sono previsti cofinanziamenti regionali né quote a restituzione.

La dotazione finanziaria assegnata al progetto selezionato dovrà ricomprendere le spese tecniche delle fasi propedeutiche di istruttoria e valutazione nonché tutti i costi previsti in capo al soggetto attuatore, a partire dallo Studio di Fattibilità di cui al

successivo art.13.

8. Interventi previsti ammessi a finanziamento

Gli interventi prevedono una forte collaborazione pubblico-privato, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere approcci integrati e partecipativi al fine di generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, diversità culturale, società e ambiente. In questa logica, si darà peso a quei progetti in grado di coinvolgere in modo diretto ed esplicito sia le comunità locali (i cittadini, le famiglie, ecc.), sia le organizzazioni produttive, imprese profit e non profit e le loro organizzazioni intermedie, allo scopo di stimolare la collaborazione, l'integrazione e la partnership in termini sia di co-progettazione sia di forme collaborative di gestione con finalità di interesse collettivo, sostenibili nel tempo, sinergici e integrati tra loro finalizzati a rivitalizzare il tessuto socio-economico dei piccoli borghi storici in grado di produrre effetti in termini di crescita occupazionale e di attrattività residenziale per le popolazioni locali ed extra locali. A questo fine il *Progetto* potrà prevedere interventi, iniziative, attività in ambito culturale e negli ambiti affini dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente, turismo (esempio: iniziative per trattenere/attrarre famiglie con bambini, interventi per consentire una residenzialità collegata ad università, centri di ricerca, scuole di formazione, ecc.) da realizzarsi attraverso:

- riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e spazi pubblici;
- interventi di tutela, valorizzazione/rigenerazione e di beni culturali come definiti all'art. 10 del d.lgs 42/2004 e ss.mm. e ii. da destinare a luoghi di aggregazione, servizi culturali, sociali, ricreativi, turistici, ecc.;
- adeguamento e implementazione delle infrastrutture e urbanizzazione a servizio del borgo;
- interventi di risoluzione o mitigazione dei rischi ambientali;
- interventi di social-housing con le modalità previste dalla normativa regionale di settore;
- acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- realizzazione di attività e servizi culturali, spazi di co-working e di studio, servizi sociali, ricreativi, di informazione, comunicazione, ecc.;
- realizzazione di itinerari/percorsi culturali, storici, tematici, percorsi ciclabili e/o pedonali per il collegamento e la fruizione dei luoghi di interesse turistico-culturale;
- realizzazione di iniziative per la tutela, valorizzazione/rigenerazione del patrimonio della cultura immateriale;
- realizzazione di studi, ricerche, progetti finalizzati alla realizzazione dell'intervento;
- realizzazione di iniziative ed eventi di promozione culturale e per l'educazione al patrimonio quali eventi, mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc.;
- creazione di sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita;

- azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni in materia di beni, servizi e attività culturali;
- aiuti a favore delle micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nel borgo, nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato.

9. Oggetto della candidatura

Ogni Comune potrà candidare un solo borgo e una sola idea progettuale, attraverso la compilazione della manifestazione di interesse allegata al presente Avviso pubblico. Potrà coinvolgere altri soggetti, pubblici e privati.

10. Soggetti attuatori

Il soggetto attuatore è il soggetto pubblico che si impegna con il Ministero e la Regione a realizzare il progetto. Il soggetto attuatore sarà individuato dalla Regione d'intesa col Comune proponente.

11. Requisiti delle candidature

La proposta progettuale dovrà esporre tutti gli elementi utili all'istruttoria che sarà svolta secondo i seguenti ambiti di valutazione:

- *caratteristiche del contesto*, da cui si evincano i valori ambientali e culturali presenti, la propensione alla fruizione culturale e turistica, avvalorata dalla partecipazione a Reti esistenti, le condizioni di marginalità sociale ed economica;
- *coinvolgimento delle comunità locali*, esplicitando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dando evidenza dei loro ruoli nella definizione della strategia e delle modalità di co-progettazione attivate/da attivare, del loro coinvolgimento nelle fasi di gestione degli interventi; in questo quadro, saranno ritenute meritevoli di un maggior punteggio le candidature accompagnate da formule di partenariato in grado di esprimere efficaci forme di coordinamento e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, livelli istituzionali, soggetti del terzo settore e altri attori rilevanti per la realizzazione del *Progetto*;
- *strategia del progetto* con indicazione, degli obiettivi generali e specifici, della coerenza e integrazione con altre strategie integrate locali a cui il richiedente partecipa, dell'innovatività degli interventi con particolare riferimento alla dimensione digitale, del contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (economia circolare, risparmio energetica, ecc.), degli output e risultati attesi, della capacità del *Progetto* di incidere sulle condizioni di fragilità del contesto, dell'affidabilità del progetto gestionale, del piano finanziario con la stima dei costi dei diversi interventi e azioni previste;
- *programma attuativo e cronoprogramma* da cui si evincano i processi attuativi

da sviluppare in relazione ai diversi interventi, l'affidabilità dei tempi realizzativi dichiarati, i livelli della progettazione, i pareri, le autorizzazioni disponibili nonché la disponibilità dei beni oggetto di intervento.

12. Criteri per la selezione

Ai fini della definizione della proposta progettuale e dell'individuazione del Borgo abbandonato / semiabbandonato oggetto di intervento, secondo quanto previsto dal PNRR (Next Generation EU), andranno considerati i seguenti elementi:

1. Fattibilità tecnica e rispetto dei tempi, con realizzazione e rendicontazione degli interventi entro il secondo trimestre 2026. Le proposte che non presentano tale requisito non saranno ulteriormente valutate.
2. Contenuti e caratteristiche oggetto di valutazione e priorità:
 - iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione;
 - iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
 - iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di co-progettazione;
 - iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati;
 - Comune localizzato in area protetta;
 - Comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico;
 - Comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte;
 - Comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;
 - Comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, biblioteche, archivi, cammini, ciclabili, parchi letterari, festival culturali, ecc.);
 - Comune localizzato lungo gli "itinerari" e "cammini" riconosciuti (Francigena Romea germanica, Alta Via dei Monti Liguri, ecc.);
 - Comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d'Italia, Bandiere Arancioni del Touring, ecc.);
 - Comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR o con fondi regionali.

13. Procedura di scelta

La Giunta regionale, con proprio provvedimento, definirà la composizione e le modalità di costituzione di apposito Nucleo di Valutazione per la disamina e la valutazione dei progetti; le modalità istruttorie verranno compiutamente definite dal dirigente del Settore Cultura e spettacolo.

La Giunta regionale con propria deliberazione prenderà atto delle determinazioni del

Nucleo di Valutazione.

Con riferimento alla proposta come sopra selezionata il soggetto attuatore, identificato dalla Regione d'intesa col Comune proponente, predisporrà lo studio di fattibilità da presentare da parte della Regione al Ministero della Cultura entro il 15 marzo 2022.

14. Modalità di presentazione

Le schede allegate al presente avviso pubblico, costituenti la manifestazione di interesse, dovranno essere inviate, unitamente agli allegati richiesti, con documenti pdf a partire dal 10 gennaio 2022 entro il 20 gennaio 2022 all'indirizzo PEC di Regione Liguria **protocollo@pec.regione.liguria.it** . Qualora il peso degli elaborati sia superiore al limite tecnico dell'invio pec (50 MB), sarà possibile inviare gli allegati attraverso un link ad un servizio di deposito, link che dovrà essere indicato nella comunicazione inviata via pec.

**Scheda finalizzata alla richiesta di partecipazione alla
Manifestazione di interesse**

SOGGETTO PROPONENTE	
Comune	
Indirizzo	
Provincia	
Telefono	
E-mail	
pec	

Borgo:

- Abitanti al Censimento 1971: _____
- Abitanti al Censimento 2011: _____
- Abitanti al Censimento 2019: _____
- che non ha più di 300 unità abitative
- in alternativa: che ha _____ unità abitative.

Nome del borgo

Il Sottoscritto _____, nato a _____, il _____, Codice Fiscale _____, in qualità di Sindaco del Comune di _____, avente sede in Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____, consapevole delle responsabilità civili e delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del citato D.P.R., con riferimento all'*Avviso pubblico per la manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati*

DICHIARA

in qualità di proponente e di soggetto delegato dai partner sotto indicati, la manifestazione di interesse a candidare l'idea progettuale di cui alla presente domanda e collegata al citato avviso, i cui principali estremi sono di seguito riportati:

Titolo dell'idea progettuale	
Durata del progetto (mesi)	
Ammontare dell'investimento a carico del PNRR (euro)	
Localizzazione (Comune)	

DICHIARA

anche con riferimento alla compagine di progetto (ove presente) quanto segue:

Proponente	(indicare sede, via, codice fiscale ed eventuale P.IVA)
Partner 1	(indicare sede, via, codice fiscale ed eventuale P.IVA)
Partner 2	(indicare sede, via, codice fiscale ed eventuale P.IVA)
Partner n	(indicare sede, via, codice fiscale ed eventuale P.IVA)

- che il responsabile di progetto è:

Cognome Nome	(dati anagrafici, ruolo nell'organizzazione e contatti)
--------------	---

- di allegare alla presente domanda, oltre alla proposta di idea progettuale sopra citata, gli atti di delega dei partner;
- di prestare il consenso al trattamento dei dati, ai sensi e per gli effetti di cui alla normativa in materia di privacy;
- di garantire il rispetto della normativa applicabile e delle disposizioni previste dall'avviso citato, rendendosi disponibile alle verifiche disposte dall'Amministrazione.

Data _____

Il Sindaco
(Firma digitale)

Bozza scheda di Progetto

Scheda finalizzata alla descrizione della Proposta

Tipo di intervento:

Titolo dell'idea progettuale	
Percentuale investimento Pubblico su 100	
Percentuale investimento Privato su 100	
In corso (%)	
In previsione (%)	
Indicare numero di Accordi di partenariato	
Partner	
Localizzazione	
Ammontare totale dell'investimento	
Di cui Investimento a carico PNRR	

Istituzioni coinvolte:

Imprese	
Università	
Istituzioni culturali	
Associazioni (terzo settore)	
Fondazioni bancarie	
Altro	

Caratteristiche della proposta (barrare i casi di interesse):

- | |
|---|
| <input type="checkbox"/> Garanzia di fattibilità tecnica e rispetto dei tempi, con realizzazione e rendicontazione degli interventi entro il secondo trimestre 2026. <u>Le proposte che non presentano tale requisito non saranno ulteriormente valutate;</u> |
| <input type="checkbox"/> iniziativa che prevede un impatto occupazionale prevalente sulle fasce giovani della popolazione; |
| <input type="checkbox"/> iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale; |
| <input type="checkbox"/> iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di co-progettazione; |
| <input type="checkbox"/> iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati; |
| <input type="checkbox"/> Comune localizzato in area protetta; |
| <input type="checkbox"/> Comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico; |
| <input type="checkbox"/> Comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte; |
| <input type="checkbox"/> Comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale; |
| <input type="checkbox"/> Comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, biblioteche, archivi, cammini, ciclabili, parchi letterari, festival culturali, ecc.); |

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Comune localizzato lungo gli “itinerari” e “cammini” riconosciuti (Francigena Romea germanica, Alta Via dei Monti Liguri, ecc.);<input type="checkbox"/> Comune che partecipa ad una o più reti (es. Borghi più belli d’Italia, Bandiere Arancioni del Touring, ecc.);<input type="checkbox"/> Comune nel quale è prevista la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale, strutturale, digitale ecc. finanziati da altre misure del PNRR o con fondi regionali. |
|--|

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA SCHEDA

1. Una o più planimetrie in scala adeguata del borgo interessato dal progetto, rappresentativa della situazione, sia dello stato attuale che di individuazione degli interventi in progetto, con almeno:

- l’individuazione e perimetrazione del borgo;
- la localizzazione della dotazione infrastrutturale e di servizi del borgo (parcheggi, spazi pubblici, per il gioco, lo sport e il tempo libero, spazi verdi, istruzione primaria e secondaria, uffici pubblici, nonché fermate di trasporto pubblico locale, farmacie, chiese, ufficio postale, negozi, sedi di pubbliche assistenze e associazioni);
- la localizzazione di emergenze storico architettoniche ed artistiche, di attrattori culturali/turistici, di strutture ricettive, agrituristiche, attività artigianali, etc.;
- l’indicazione dell’accessibilità del borgo dalla viabilità veicolare e dagli itinerari ciclabili, escursionistici;
- l’indicazione degli immobili abbandonati, inutilizzati o sottoutilizzati, distinti tra pubblici e privati;
- l’indicazione degli immobili e dei volumi esistenti oggetto d’intervento;
- l’indicazione degli interventi di urbanizzazione, di risanamento ambientale, di riqualificazione di spazi pubblici previsti.

2. Relazione (max 5 cartelle) composta da:

1. caratteristiche dello stato dei luoghi e del contesto, da cui si evincano:
 - i valori ambientali e culturali presenti,
 - l’inquadramento normativo urbanistico e vincolistico,
 - le condizioni di marginalità sociale ed economica,
 - le problematiche di degrado edilizio, urbano e infrastrutturale, ivi compresa la situazione della connettività digitale,
 - la propensione alla fruizione culturale e turistica, anche avvalorata dalla partecipazione a Reti esistenti,
 - la presenza di uno o più degli elementi presi in considerazione per la selezione della proposta indicati al paragrafo 12 dell’Avviso;
2. strategia della proposta con indicazione degli obiettivi generali e specifici, della coerenza e integrazione con altre strategie integrate locali a cui il richiedente partecipa, dell’innovatività degli interventi anche con riferimento alla dimensione digitale, del contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (economia circolare, risparmio energetico, ecc.), degli output e risultati attesi (con indicazione dei benefici in termini di indicatori fisici e di impatto economico e sociale), della capacità delle azioni contenute nella Proposta di incidere sulle

condizioni di fragilità del contesto, in coerenza con la programmazione regionale e locale, con particolare riguardo – con riferimento alla presenza di uno o più degli elementi presi in considerazione per la selezione della proposta indicati al paragrafo 12 dell’Avviso – anche all’impatto occupazionale generale e sulle fasce giovanili ed alla attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra-locale;

3. descrizione sintetica degli interventi edilizi ed infrastrutturali e delle azioni ed iniziative comprese nella proposta, attuativi della strategia delineata;
4. piano finanziario di massima delle opere ed iniziative da realizzare entro il secondo trimestre 2026;
5. programma attuativo e cronoprogramma da cui si evincano i processi attuativi da sviluppare in relazione ai diversi interventi, l'affidabilità dei cronoprogrammi dichiarati sulla base dei quali possa essere garantita la realizzazione e rendicontazione degli interventi entro il secondo trimestre 2026, i livelli della progettazione eventualmente già sviluppata, pareri e autorizzazioni eventualmente già disponibili;
6. coinvolgimento delle comunità locali, esplicitando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dando evidenza dei loro ruoli nella definizione della strategia e delle modalità di co-progettazione attivate/da attivare, del loro coinvolgimento nelle fasi di gestione degli interventi; in particolare dovrà essere evidenziato il ruolo dei partner della proposta coinvolti nello sviluppo delle attività a conclusione dell’investimento.

3. Schede di sintesi degli interventi e azioni oggetto della proposta da finanziare contenenti per ogni singolo intervento (max 2 cartelle per ciascuna scheda):

- descrizione della tipologia d’intervento/dei contenuti dell’azione e delle modalità di attuazione;
- specificazione della proprietà e disponibilità delle aree/immobili interessati da parte del proponente o di uno dei partner;
- descrizione delle modalità di gestione a regime delle infrastrutture realizzate/delle attività avviate (in particolare descrivere le attività che saranno ospitate nell’infrastruttura riqualificata al completamento dell’investimento, la coerenza tra l’azione di riqualificazione infrastrutturale e la missione dell’infrastruttura che verrà attivata a conclusione dell’intervento di riqualificazione, le modalità previste per garantire la continuità e sostenibilità della gestione);
- ove pertinente, inquadramento in relazione alle previsioni degli strumenti urbanistico-territoriali, paesistico ambientali, e di pianificazione di bacino;
- inquadramento in relazione ad eventuali vincoli monumentali e/o archeologici;
- stima sommaria del costo complessivo dell’opera/azione proposta;
- finanziamento previsto a carico del PNRR e altre eventuali risorse di cofinanziamento;
- cronoprogramma, sulla base del quale possa essere garantita la realizzazione e rendicontazione degli interventi entro il secondo trimestre 2026;
- indicazione dell’eventuale livello progettuale disponibile e relativi estremi dell’atto di approvazione;
- foto rappresentative.

Per gli interventi edilizi e infrastrutturali è possibile allegare, ove disponibile, sintesi progettuale dell'intervento, costituito al massimo da 5 tavole in formato A3.

Data _____

Il Sindaco
(Firma digitale)

Iter di predisposizione e approvazione del provvedimento

Identificativo atto 2021-AC-1378

Compito	Completato da	In sostituzione di	Data di completamento
Approvazione Amministratore proponente	Ilaria CAVO		23/12/2021 10:52
* Approvazione Segretario Generale (regolarità amministrativa e tecnica)	Pietro Paolo GIAMPELLEGRINI		23/12/2021 10:23
* Approvazione Legittimità	Monica LIMONCINI		23/12/2021 09:58
* Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Luca PARODI		23/12/2021 09:46
* Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Luca PARODI		23/12/2021 09:46

* La regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto è attestata da ciascun soggetto sopraindicato nell'ambito delle rispettive competenze.

Trasmissione provvedimento:
Sito web della Regione Liguria